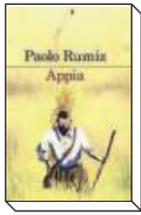


Il libro



Il percorso
Paolo Rumiz ha dedicato alla Regina Viarum percorsa a piedi il suo libro "Appia", edito da Feltrinelli



La polemica

L'Appia Unesco è mutilata

"Decisione incomprensibile"

"Era il solo modo di vincere"

di Paolo Boccacci

Il rischio, per ora una certezza, è che tra le meraviglie dell'Appia Antica diventate patrimonio dell'Unesco, un tesoro del mondo intero, sia escluso tutto il tratto della Regina Viarum che attraversa in lunghezza l'intera provincia da Cisterna di Latina a Minturno, la cosiddetta diramazione per Norba. Con le sue magie: i mosaici di Tres Tabernae e il passaggio di San Paolo, il ponte sul Canale Mussolini, il Foro Appio che si affaccia sul Canale Linea Pio, il lago di Ninfa su cui si specchiano i magnifici colori del giardino e la torre del castello, il golfo di Gaeta e la tomba di Cicerone visti dalla collina dell'Acervara a Formia, i suggestivi siti archeologici di Norba e Minturnae e il teatro di Terracina tornato al suo splendore.

L'assemblea dell'Icomos, il Consiglio internazionale dei Monumenti e dei Siti, che a New Delhi ha

La Regina Viarum diventa patrimonio dell'umanità, ma non tutta. Il ministero: "Opporci significava rischiare un rinvio e finire al secondo posto dietro alla Cina"

La mappa

I tratti dell'Appia Antica esclusi dal riconoscimento Unesco



ta, Santeramo in colle e Laterza.

E dunque è scoppiata la polemica. «La decisione dell'Icomos di eliminare, dal riconoscimento della Via Appia come patrimonio Unesco, il tratto che dai colli romani attraversa tutta la pianura pontina fino a Terracina rappresenta una scelta incomprensibile» tuona il presidente della Provincia di Latina Gerardo Stefanelli, «rispetto alla quale il ministro della Cultura e il governo avrebbero potuto e dovuto fare di più, presentando opportune controdeduzioni in sede di discussione della candidatura».

«La nostra posizione è molto chiara – ribattono dal Mic – Se avessimo riaperto il dossier per provare a inserire nuovi Comuni avremmo rischiato seriamente un rinvio di un anno perché probabilmente l'Icomos avrebbe chiesto un supplemento di indagine. E fra un anno non sappiamo cosa sarebbe potuto accadere. Grazie alla Via Appia, l'Italia ha raggiunto i 60 siti iscritti, restando davanti alla Cina che nel frattempo è salita a 59 siti iscritti». «L'Icomos» prosegue il comunicato «ha dato un giudizio straordinariamente positivo sulla candidatura nel suo complesso, ma escludendo tre tratti perché non avrebbero connessioni specifiche e stringenti con il tracciato viario e con le fasi cronologiche considerate per la candidatura. Ma le zone escluse potranno beneficiare degli effetti positivi, inclusi quelli turistici, attesi dall'iscrizione. Inoltre il governo italiano studierà ogni possibile iniziativa per ottenere una revisione della decisione e l'ampliamento dell'area iscritta alle tre componenti. Le comunità interessate, anche sulla base del protocollo d'intesa siglato nel gennaio 2023, saranno in ogni caso coinvolte fin da subito dal ministero della Cultura nelle iniziative di valorizzazione del percorso della Via Appia a seguito di questo grande risultato».

E pensare che la costruzione dell'Appia attraverso l'Agro Pontino era stata un piccolo grande miracolo degli antichi ingegneri, con la costruzione della via su un terrapieno rialzato, forato da diversi ponti per permettere il passaggio dei canali verso il mare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'archeologo

"Hanno premiato un capolavoro. Del perimetro discuteremo poi"

ROMA – «Per l'Appia Antica – spiega Paolo Carafa, professore di Archeologia classica alla Sapienza – la proclamazione a patrimonio dell'umanità non è tanto una medaglia in più per una grande opera d'ingegneria antica, ma il segno della capacità del Paese di ampliare la sua offerta culturale rivolta al mondo».

Dal tracciato Unesco sono stati esclusi tre tratti: uno sui Colli Albani, quello della pianura pontina, e poi da Altamura a Laterza. Cosa si perde?

«Il ministero, che conosce le motivazioni Unesco, fa bene a chiedere una revisione. La perimetrazione è un atto formale, ma non lede l'importanza del contesto nel suo insieme. Ad esempio in tanti tratti – anche nella zona di Latina – è rilevante l'aspetto ingegneristico: per costruire l'Appia gli ingegneri romani gestirono una natura difficile del suolo attraversandola con ponti, terrapieni e tagli. È tutto un insieme che dobbiamo aspirare a conoscere. Per questo è un patrimonio culturale. Della perimetrazione si discuterà».

Come è nata l'Appia?

«Come un'opera di straordinaria



ORDINARIO
PAOLO CARAFA
INSEGNA
ARCHEOLOGIA
CLASSICA ALLA
SAPIENZA

È un'opera di straordinaria tecnologia nata per esigenze militari

tecnologia voluta da Roma per ragioni militari. Riprendeva tracciati esistenti fin dall'Età del ferro verso i Colli Albani, la piana pontina e oltre. Roma aveva bisogno di far arrivare in fretta le truppe verso la Campania e ha modificato il territorio per costruire la Regina Viarum».

Le sue ricerche alla Sapienza?

«Da qualche anno, stiamo realizzando un censimento di tutte le presenze archeologiche: quello tra il Tevere e il Garigliano è stato già completato grazie a una collaborazione con la Regione. Con il Pnrr lo stiamo estendendo».

Sull'Appia cosa è emerso?

«L'Appia è un grande sistema che si articola in sottosistemi: una cosa è il tratto alle porte di Roma, con le ville degli imperatori e i grandi sepolcri. Un'altra è l'Appia dei Castelli, dove pure abbiamo letto il territorio fino alla fine del sistema antico. Lì ad esempio c'è la villa attribuita a Pompeo Magno alle porte di Albano: ci ha fatto capire che a un certo punto i padroni del Mediterraneo di allora cominciano a voler abitare in campagna in modo diverso e si costruiscono piccole regge come i re ellenistici, in particolare dell'Egitto».

– pa.boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

4,1 metri

La larghezza

Di 14 piedi romani, consentiva il doppio senso di marcia

proclamato bene universale la più antica strada del mondo, da Roma a Brindisi, frutto del genio dell'ingegneria romana, nelle raccomandazioni arrivate nella riunione finale ha infatti escluso dal tracciato Unesco il tratto che si snoda «nella pianura pontina con diramazione per Norba, che interessa la provincia di Latina: i comuni di Cisterna di Latina, Latina, Norma, Sermoneta, Sezze, Pontinia e Terracina», che invece era inserito nella richiesta del riconoscimento Unesco fatta dal ministero della Cultura.

Non solo. Esclusi anche i tratti dal XIX al XXIV miglio, ossia il tracciato dell'Appia che passa per i territori di Genzano, Nemi, Lanuvio e Velletri. E, al Sud, quello dei Comuni di Altamura, Matera, Castellane-

Il Presidente di GEDI Gruppo Editoriale John Elkann e l'Amministratore Delegato Maurizio Scanavino partecipano al cordoglio di Giovanna Salvini e famiglia per la scomparsa della madre

Anna Alessandrini

Roma, 30 luglio 2024

30-07-2014

30-07-2024

Dieci anni fa ci ha lasciato

Marcella Iannuzzi

Luisa, con Anselmo e Natali, la ricordano con l'amore di sempre a chi le ha voluto bene.

Roma, 30 luglio 2024

Il 25 luglio è mancato

Marcello Zunica

già Professore Ordinario di Geografia all'Università di Padova

Lo annunciano, ad esequie avvenute, la moglie Emilia, le figlie Silvia e Antonella con Michele e Giuseppe, i nipoti Andrea ed Eugenio. Il suo ricordo resterà vivo nei suoi cari e in quanti lo hanno conosciuto e apprezzato.

Padova, 30 luglio 2024

I.O.F. SANTINELLO - Padova - tel.049/8021212

I geografi e le geografhe dell'Ateneo patavino esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

Marcello Zunica

già Professore Ordinario di Geografia all'Università di Padova

ricordandone con gratitudine l'esemplare rigore scientifico, la passione per la didattica e l'impegno civile in difesa dell'ambiente.

Padova, 30 luglio 2024

Numero Verde
800.700.800

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

la Repubblica

Il servizio è operativo **TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30**

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI